

PROMOTORE	
<input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
denominazione	TIGRAID Organizzazione di Volontariato
posta elettronica	<a href="mailto:Tigraid.odv@gmail.com">Tigraid.odv@gmail.com</a>
sito web	<a href="http://www.tigraid.org">www.tigraid.org</a>
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>La OdV TIGRAID è stata costituita giuridicamente a Torino nel luglio 2024, da un nucleo di soci provenienti da diverse esperienze ecclesiali, con l'intento di aiutare la Chiesa cattolica e la popolazione del Tigray, disponibili anche ad aiutare - secondo le proprie piccole forze - altre situazioni di missione incontrate; ed infatti nel tempo trascorso si sono aggiunte due situazioni esterne all'Etiopia: il Seminario Minore di Bouar, nella Repubblica Centrafricana (di cui è responsabile don Stanislao Singna che ha studiato 3 anni a Torino) ed il Dispensario gestito dall'ordine delle Suore Terziarie Francescane (originario del Sud Tirolo) nella città di TAKUM (200 mila abitanti) in Nigeria. Nella propria Mission, la Odv - senza escludere interventi urgenti nei vari campi - intende <b>privilegiare o</b> piccoli progetti diretti all'autofinanziamento delle realtà ecclesiali assistite (come la creazione di pollai) <b>oppure</b> l'aiuto alla elaborazione di progetti più importanti (costruzione/ampliamento di edifici scolastici; avvio di progetti artigianali) da inviare alle varie Charities internazionali.</p> <p>La OdV è iscritta al RUNTS, a cui invia il bilancio. Grazie ad alcune grosse donazioni, nel 2024 il bilancio ha raggiunto la cifra complessiva di circa 50 mila euro; dalla nascita al momento attuale abbiamo raccolto e distribuito circa 70 mila euro.</p> <p>In <b>Tigray</b> abbiamo agito nei seguenti posti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ad Adwa, sostenendo il salesiano p. Luan nella distribuzione di viveri ai rifugiati e finanziando la creazione di un pollaio da 100 animali, in attesa che la situazione politica permetta la creazione di una nuova Scuola Professionale Agricola.</li> <li>- A Wukro, presso le Suore Orsoline con la creazione di un pollaio da 100 animali e presso la parrocchia, finanziando l'avvio di una attività di apicoltura (con 30 alveari) gestita da giovani disoccupati.</li> <li>- A Mekelle (Macallè) aiutando due case di Suore Figlie della Carità, con la riabilitazione di un pozzo e dell'impianto idrico (nella casa che organizza numerosi training-course con le donne rifugiate) e finanziando un pollaio nella casa Santa Lucia</li> <li>- Ad Adigrat, contribuendo ai lavori di rifacimento dell'impianto idrico presso la scuola delle Suore Orsoline (con circa 900 alunni); sostenendo l'impegno dei Padri Bianchi con i giovani, finanziando l'acquisto di un generatore di corrente; finanziando la creazione di un pollaio da 100 animali presso il Seminario Minore.</li> </ul> <p>Nella <b>Repubblica Centrafricana</b> abbiamo cominciato col sostenere le spese di viaggio di don Stanislas, aiutandolo nella formulazione di un Progetto di impresa agricola a sostegno del Seminario, da presentare alla CEI (8xmille)</p> <p>In <b>Nigeria</b> stiamo sostenendo il Dispensario diretto da Sister Loveline, accollandoci lo stipendio del dottore e finanziando la creazione di un pollaio da 100 animali.</p>

<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome: Abba Hailu Hagos Awala (rettore Seminario Minore)</b> <b>cell. +251.91400 6427 (capisce l'italiano)</b>  <b>Email vescovo: Abune Medin Tesfaselassie – <a href="mailto:tselassiem@gmail.com">tselassiem@gmail.com</a></b> <b>Cell.: +251.91430 0687 (capisce l'italiano)</b>
<b>Referente in Italia</b>	<b>Cognome/Nome: COCCIA Nicola, +39.328 048 3077</b> <b>Email: <a href="mailto:coc.nicola@tiscali.it">coc.nicola@tiscali.it</a></b>

## PROGETTO

<b>Titolo</b>	<b>20 BORSE DI STUDIO per studenti del SEMINARIO MINORE</b>
<b>Luogo di intervento</b>	<b>ADIGRAT - TIGRAY - ETIOPIA</b>
<b>Obiettivo generale</b>	Permettere la riapertura ed il restauro del Seminario Minore, chiuso e saccheggiato durante la guerra civile, in modo che vi sia un adeguato numero di candidati per gli studi teologici nel Seminario diocesano.
<b>Obiettivo specifico</b>	Prima del Covid e della guerra il Seminario accoglieva nelle sue camerette (vedi foto) circa 60 studenti che per tre anni frequentavano le lezioni presso il locale Liceo Vescovile. Si tratta di ripristinare le dotazioni e le attrezzature delle camerette per almeno una ventina di studenti e di sostenere la loro vita quotidiana. Nei prossimi due anni seguenti si intende accogliere ogni anno altri 20 studenti, così da ripristinare la capienza primitiva del Seminario. (Per le necessità economiche dei prossimi anni sono allo studio altre forme di finanziamento.)
<b>Tempi Progetto</b>	<b>Durata Progetto: ottobre 2026 - luglio 2027</b> <b>Data inizio attività: 30 settembre 2026</b>
<b>Beneficiari</b> <input type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> <b>giovani</b> <input type="checkbox"/> donne <input type="checkbox"/> famiglie <input checked="" type="checkbox"/> <b>comunità</b>	Con il finanziamento di 20 borse di studio, da 820 euro ciascuna, il progetto vuole permettere a dei giovani - provenienti dai villaggi dove non esiste la scuola superiore e selezionati dai parroci locali - di frequentare il Liceo vescovile di Adigrat, verificando al tempo stesso - grazie al fatto di abitare nel Convitto del Seminario Minore - l'ipotesi di proseguire gli studi per diventare sacerdoti.
<b>Ambito di Intervento</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Pastorale</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Formaz. Educaz</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>scolastica</b> <input type="checkbox"/> professionale <input type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> <b>Sviluppo Agricolo</b> <input type="checkbox"/> <b>Socio/Sanitario</b> <input type="checkbox"/> <b>Alimentare</b> <input type="checkbox"/> <b>Abitativo</b> <input type="checkbox"/> <b>Giustizia e Pace</b> <input type="checkbox"/> <b>Salvaguardiacreato</b> <input type="checkbox"/> <b>Altro</b>	 Favorire la riapertura del Seminario Minore, chiuso per la guerra civile, così da garantire l'accesso al Seminario teologico di un adeguato numero di candidati: questo è un obiettivo prioritario della Diocesi di Adigrat.

<b>Contesto di intervento</b>	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>L'Etiopia è uno stato federale con 132 milioni di abitanti, con un territorio di oltre un milione di Km quadrati. Il Tigray è lo stato federato posto più a nord, al confine con l'Eritrea (con la quale condivide la lingua); ha una superficie pari alla somma di Lombardia e Piemonte ed una popolazione di 6 milioni di abitanti. Nel Tigray la maggior parte della popolazione segue la chiesa cristiana copta, nata in età apostolica ma rimasta separata da Roma a causa dell'espansione arabo-mussulmana.</p> <p>La popolazione – disseminata in molti piccoli villaggi, collegati per lo più da strade sterrate – per il 90% vive di una agricoltura di sussistenza, molto condizionata dall'andamento delle stagioni, secca e delle piogge. Il possesso di moderni mezzi meccanici per l'agricoltura è limitato alle grosse aziende di proprietà straniera.</p> <p>Le scuole superiori esistono solo nelle principali cittadine – come Adigrat - per cui buona parte dei giovani non è in grado di frequentarle.</p> <p>La Chiesa cattolica esiste in Etiopia da metà '800, grazie all'opera del sacerdote lazzarista, di origine italiana, San Giustino de Jacobis, che si stabilì nel villaggio di Alitena, sulle montagne tra Eritrea e Tigray e portò le locali popolazioni cristiane ad abbracciare l'unione con Roma, creando l'attuale seminario di Adigrat. Considerato il piccolo numero di cattolici sul totale della popolazione (8%) e vista la situazione di povertà generale, si può capire come le risorse della Diocesi di Adigrat – unica per tutto il Tigray – siano molto limitate.</p> <p>In questa situazione – analoga a quella italiana di fine'800, quando studiare in un seminario minore era a volte l'unico modo possibile di istruirsi – l'esistenza di un Seminario Minore è condizione imprescindibile per poter avere dei candidati agli studi teologici del Seminario ed alla vita religiosa.</p>	
<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>Il Cristianesimo fa parte della identità nazionale della popolazione tigrina, ma non ugualmente l'adesione al cattolicesimo. Dal Tigray provengono un gran numero di religiosi cattolici, di vari ordini, diffusi in modo missionario sul territorio dello Stato Federale etiopico.</p> <p>La popolazione cattolica è molto interessata alla vita del Seminario, ma vista la situazione di povertà generale e considerata la piccola percentuale di cattolici sul totale della popolazione (8%), si può capire come essa non sia in grado di sostenere il proprio seminario.</p>	

**Sintesi Progetto con breve descrizione attività**

Con l'attribuzione di 20 borse di studio (da 820 euro ciascuna) a studenti dei villaggi del Tigray segnalati dai parroci, il progetto intende favorire la riapertura del Seminario Minore, che è stato chiuso negli anni della guerra civile e che stenta a ritrovare la capacità di accoglienza per la quale era stato progettato (60 studenti, divisi nei tre anni di studio).

Gli studenti seguiranno le lezioni nell'adiacente Liceo Vescovile – aperto a tutti i giovani di Adigrat – mentre vivranno nei locali del Seminario, che in pratica è organizzato come Convitto, con refettorio, dormitori, sale studio, cappella, stanze dei sacerdoti assistenti (rettore, vice-rettore ed economo) e spazi adiacenti per lo sport.

A turno i convittori si occuperanno dei lavori di pulizia dei locali e di collaborazione con i dipendenti del Seminario (due cuoche, due sorveglianti ed alcuni lavoratori agricoli), per tutte le incombenze della vita comune.

<b>Sostenibilità del progetto</b>	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
-----------------------------------	---

Il bilancio del Seminario Minore presenta il seguente grosso problema: la maggior parte delle spese indicate nel riquadro sottostante (a parte le voci 4 ed 8) è data da voci di "spesa corrente", ovvero che si ripresentano ogni anno.

Fino agli anni della guerra tali spese venivano ripianate da una Charity internazionale, che in seguito si è resa indisponibile a continuare tale aiuto.

Per ovviare a tale problema la Diocesi sta cercando di attivare iniziative che forniscano un reddito, col quale si possano finanziare stabilmente le spese del Seminario.

In questo senso va interpretata sia la recente creazione di un pollaio, nell'orto del Seminario, sia la pregressa attività di allevamento di bovini.

Da ultimo, visto che con l'arrivo dei rifugiati la popolazione di Adigrat è raddoppiata e vi è una crisi abitativa, la Diocesi ha avviato, su propri terreni in città, un programma di costruzione di edifici da affittare (come quello adiacente alla Cattedrale e destinato al piano terreno a negozi, al primo piano ad uffici, al secondo e terzo piano ad abitazioni) in modo da attivare "entrate correnti" che possano venire a pareggiare le "spese correnti" richieste dalla vita del Seminario.

Il presente progetto, in questo senso, con la sua l'entità finanziaria tutto sommato modesta si presenta come un "progetto tampone", teso a non rimandare ulteriormente la riapertura del Seminario Minore.

Preventivo finanziario			
<b>Costo globale - Tasso di cambio: 1 euro 175 birr</b>	<b>valuta locale</b> <b>2.870.000 BIRR</b>	<b>€ 16.400</b>	
<b>Voci di costo (descrizione)</b>	<b>valuta locale</b>	<b>€</b>	
1. Spese di frequenza del Liceo Arcivescovile di Adigrat, esterno al Seminario (80 euro a studente x 20 studenti) + materiale scolastico (libri, quaderni, penne)	315.000	1800	
2. Spese per il vitto (400 euro x 20)	1.400.000	8.000	
3. Spese per l'energia (75 x 20)	262.500	1.500	
4. Rinnovo coperte, lenzuola e materassi (saccheggiati)	105.000	600	
5. Stipendio due cuoche e due sorveglianti	420.000	2.400	
6. Spese amministrative (fotocopiatrici, computer, trasporti)	140.000	800	
7. Medicine	52.500	300	
8. Riabilitazione gabinetti studenti (vandalizzati)	175.000	1.000	
<b>Eventuali cofinanziamenti previsti</b>			
<input type="checkbox"/> pubblico <input checked="" type="checkbox"/> ong	(specificare) TIGRAID OdV - Torino	<b>valuta locale</b> <b>140.000</b>	<b>€</b> <b>800</b>
<input checked="" type="checkbox"/> organismi ecclesiastici <input type="checkbox"/> altro	Diocesi di Adigrat	<b>227.500</b>	1.300
<b>Contributo richiesto a QdF 2026-+</b>		<b>valuta locale</b> <b>2.502.500</b>	<b>€</b> <b>14.300</b>
<b>Allegati:</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale <input checked="" type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <input type="checkbox"/> altro			
<b>LUOGO E DATA</b>	<b>NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO</b>		
Torino, 28.11.2025	<i>Nicola Coccia</i>		

ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni  
 Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374  
 Email [collette.donazioni@diocesi.to.it](mailto:collette.donazioni@diocesi.to.it) Web [www.diocesi.torino.it/donazioni](http://www.diocesi.torino.it/donazioni)